



Azione Cattolica Italiana
diocesi di Ventimiglia-San Remo



9/11

Tutta l'ACR...

SOTTO LA STESSA LUCE

(oggi accendiamo la candela rosa)

Quarta Domenica di Quaresima

Leggiamo insieme il Vangelo:

(Gv 3, 14-21)

*In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio*

dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Per riflettere:

Gesù in questa domenica fa un riferimento di se stesso a quando verrà innalzato da terra (sulla croce, intende) paragonandosi al bastone di Mosè. Ma voi lo sapete perché Mosè alzò il serpente nel deserto? La bibbia racconta, nel libro dell'Esodo, che il popolo di Israele stava attraversando una regione nel deserto popolata da numerosi serpenti velenosi e molte persone venivano morse dai rettili causando loro atroci sofferenze e, in alcuni casi, la morte. Così Mosè, su consiglio di Dio prese un serpente, lo attorcigliò attorno ad un bastone e lo innalzò da terra in modo che tutto il popolo lo vedesse, e fece loro questa promessa di Dio: "chiunque verrà morso e guarderà verso il serpente, non morirà e sarà salvo". Con questo gesto il popolo di Israele riuscì a superare il deserto

con poche difficoltà. Ecco perché Gesù si paragona al serpente innalzato nel deserto: perché chiunque di noi che abbia difficoltà, sofferenze nel corpo e nello spirito, crisi o smarrimento, se si rivolge a Gesù innalzato da terra sulla croce possa trovare ristoro, sollievo, speranza e riscoprire la gioia di essere salvati e guariti. “Chiunque creda in Lui non muoia ma abbia la vita eterna”. *Questo è davvero un bel messaggio per noi che aspettiamo la Pasqua.*

Facciamoci qualche domanda:

1) E voi, vi rivolgete a Gesù in croce quando siete in difficoltà? Soprattutto, avviate le persone che sono malate o

sofferenti che rivolgere lo sguardo a Gesù innalzato da terra potrebbe farli stare meglio?

2) Il vangelo si basa proprio sull'annuncio della buona notizia alle altre persone. Tu lo annunci? Queste sono le opere di Dio.

Una preghiera per:

Questa settimana prego per i miei amici, parenti o conoscenti malati. Prego il Signore perché stia loro vicino, li conforti e li aiuti a guarire.